

SOMMARIO

■ Seminario iniziale di EZA a Bratislava

Per l'esercizio 2012 sono programmati 55 seminari nell'ambito del programma di formazione di EZA. Punti centrali: sfide strutturali del mercato di lavoro, la strategia Europa 2020 della commissione europea, gli effetti del debito sulla sicurezza sociale e sul mercato del lavoro nonché le sfide demografiche per il mercato del lavoro, la formazione professionale e i sistemi di sicurezza in Europa Pagina 2

■ Rafforzare il dialogo sociale sui Balcani

Lo scorso ottobre hanno partecipato al quarto corso di formazione professionale del relativo ciclo 24 giovani rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei sindacati. Argomento centrale è stato l'etica Pagina 3

■ Essere in forma per l'esercizio dei diritti dei lavoratori



Rafforzare il dialogo sociale nella regione dei Balcani è stato l'obiettivo dell'incontro con i rappresentanti dei centri membri di EZA della ERJ Macedonia e Croazia durante il seminario iniziale di EZA Pagina 3

■ Eza vi augura...

... un buon 2012 di successo

EDITORIALE



Cari amici,

L'ultimo apice della crisi europea è stato classificato come una "breccia sulla via di un'unione di stabilità". I freni del debito nazionale e le pene automatiche contro il peccatore del deficit rappresentano l'inizio di una soluzione. E' un segnale tempestivo per poter superare la crisi del debito a lunga scadenza. Può essere tuttavia solo l'inizio di misure. L'incertezza dei lavoratori è ancora molto presente perché siamo tutti coscienti che non si tratta solo di una crisi del debito che si può superare ma

*di una crisi finanziaria complessa. Accanto a intelligenti misure di risparmio vincolanti questa richiede per una soluzione una politica economica attiva e una politica fiscale coerente e ragionevole. Quali stimoli orientati alle richieste possono essere realizzati nei singoli paesi? Infine la rigida politica di risparmio necessaria decretata non può ripercuotersi in modo controproducente, vedi la Grecia. Anche l'occupazione non deve essere ridotta ma deve essere ampliata, si deve evitare una ricaduta nel consolidamento nazionale e proteggere la pace sociale. E' un grande compito da risolvere, che richiede all'Europa ora qualcosa in "più" sulla totalità. I centri membri di EZA sentono una grande responsabilità nel porsi queste sfide. Il consiglio di amministrazione e i miei collaboratori del segretariato augurano a voi e alle vostre famiglie e amici un buon inizio di anno 2012. La vostra Roswitha Gottbehüt
Segretaria generale*

Coordinamento del progetto di EZA 2011: conciliabilità di famiglia e lavoro

L'ulteriore sviluppo del modello sociale europeo e lo sviluppo sociale futuro negli stati membri europei dipenderà fortemente dal modo in cui sono implementate le politiche della conciliabilità e dal valore che viene attribuito loro a livello europeo e nazionale. Per questo motivo le organizzazioni dei lavoratori dovrebbero insistere nelle contrattazioni collettive su ulteriori accordi quadro per la flessibilità degli orari di lavoro per donne e uomini e l'introduzione del telelavoro, dovrebbero realizzare misure concrete di conciliabilità nelle proprie organizzazioni e dovrebbero richiedere al datore di lavoro di realizzare tali misure – per un vantaggio commerciale reciproco – per raggiungere un migliore equilibrio di lavoro e vita.

Questi sono alcuni risultati del coordinamento del progetto EZA 2011 sul tema

della conciliabilità di famiglia e lavoro, sui quali i centri membri di EZA CIFO-TIE, LOC/MTC, NSi, CEEFT e CFTC sono partecipi. Nell'ambito del coordinamento è stato inoltre chiaro che il raggiungimento di un equilibrio migliore tra la vita privata e professionale presuppone un avvicinamento olistico che porti alla luce tutta la vita reale del lavoratore e renda necessaria la considerazione di diversi attori – partner sociali, aziende, città e comuni, responsabili della politica della famiglia e le famiglie stesse.

Michael Schwarz ■

Seminario iniziale di EZA a Bratislava



Podio presso il seminario iniziale di EZA a Bratislava. Da sinistra a destra: Norbert Klein, EZA; Prof. Milan Katuninec, Università Trnava; Piergiorgio Sciacqua, copresidente di EZA; L'ubica Černá, presidente di NKOS; Bartho Pronk, presidente di EZA

Punti centrali del Dialogo sociale europeo” era il tema del seminario iniziale del Centro europeo per le questioni dei lavoratori (EZA), che ha avuto luogo il 1 e 2 dicembre 2011 a Bratislava, Slovacchia, in collaborazione con NKOS (Nezávislé kresťanské odbory Slovenska) e organizzata con il sostegno dell’Unione europea. 120 rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori cristiano-sociale provenienti da 25 paesi europei si sono incontrati per scambiarsi idee sul programma di formazione di EZA 2012.

Con 18 dei complessivi 55 progetti pianificati l’ambito del tema “Sfide strutturali del mercato del lavoro” costituisce il punto centrale.

Un altro tema centrale sarà la Strategia Europa 2020 della Commissione europea. Qui i centri membri EZA si impegnano in particolare nella lotta della povertà e della esclusione sociale dei lavoratori.

Inoltre nel 2012 avranno luogo due coordinamenti del progetto sugli argomenti “Effetti del debito sulla sicurezza sociale e il mercato del lavoro” nonché le “Sfide demografiche per il mercato del lavoro, la formazione professionale e i sistemi di sicurezza in Europa”.

Come già è stato presentato l’anno passato il programma di formazione con i video orientati tematici, la discussione successiva ha avuto luogo in un giro di discussione aperto e molto animato tra i rappresentanti dei sindacati delle differenti regioni dell’Europa e il pubblico.

Di grande risonanza è stato il seminario del prof. Milan Katuninec di Trnava, che ha sottolineato che i pronostici della strategia Europa 2020 non hanno detto abbastanza per gli uomini che hanno vissuto negli anni seguenti e che ha criticato che

l’uomo nella sua posizione sociale viene visto troppo come consumatore, un punto di vista che le organizzazioni dei lavoratori dovrebbero contrastare.

Ellen Durst della direzione generale Occupazione, affari sociali e inclusione

per la crisi non devono pesare sugli stati membri deboli. Per risolvere la problematica del working poor, il problema chiave è il salario minimo. Sono stati discussi inoltre i temi del lavoro in nero e dell’economia sommersa, le modifiche del



Giro di discussione aperto sugli argomenti centrali relativi all’esercizio 2012 tra i rappresentanti dei sindacati di diverse regioni dell’Europa e il pubblico

della Commissione europea ha dato rilievo nel suo rapporto sul tema “La strategia Europa 2020 in movimento – come può essere rafforzato il dialogo sociale” al significato del Capacity Building per le organizzazioni dei lavoratori (un contributo dettagliato segue inoltre in Attualità EZA 2/2012).

I partecipanti hanno richiesto nei loro contributi al seminario una strategia comune sul superamento della crisi, la conservazione della sicurezza sociale e un ritorno ai valori in Europa. Le soluzioni

diritto sul lavoro in momenti di crisi e la tendenza del datore di lavoro a spingere il lavoratore nella libera professione apparente. ■

Rafforzare il dialogo sociale sui Balcani



Rafforzare il dialogo sociale nella regione dei Balcani è stato l'obiettivo dell'incontro con i rappresentanti dei centri membri di EZA della Ex Repubblica jugoslava di Macedonia e della Croazia durante il seminario iniziale di EZA

Rafforzare il dialogo sociale nella regione dei Balcani è un punto centrale che EZA e i suoi membri si sono posti per l'anno futuro.

Durante il recente seminario iniziale all'inizio di dicembre a Bratislava, Slovacchia, si sono incontrati i partner di EZA provenienti dalla regione con i centri che hanno collaborato con le organizzazioni sui Balcani per discutere sulle ulteriori

fasi, come poter rafforzare le organizzazioni dei lavoratori e le Unioni delle società civili che giocano un ruolo importante nel dialogo sociale.

Dopo le parole del presidente di EZA, Bartho Pronk, è necessario soprattutto sfruttare i progetti che sono pianificati nel prossimo anno nella regione. Il copresidente Piergiorgio Sciacqua ha messo in rilievo il grande significato delle organiz-

zazioni delle società civili in tutti gli stati balcanici, ha rimandato al loro ruolo importante nella costruzione di strutture del dialogo sociale ed era favorevole per la loro inclusione nelle pianificazioni di EZA.

In una prima fase deve essere realizzata una valutazione di tutti i contatti e le attività esistenti per poter dirigere esattamente le attività future.

EZA non è sola: anche la commissione europea in uno studio pubblicato recentemente ha stabilito i considerevoli interventi in relazione al dialogo sociale in questa regione. In un discorso con il Presidente Bartho Pronk e la segretaria generale Roswitha Gottbehüt a novembre il direttore della conferenza "Dialogo sociale e rapporti di lavoro" della direzione generale "Occupazione, affari sociali e inclusione" della Commissione europea, Jean-Paul Tricart, ha esortato EZA a rafforzare gli impegni in questa regione. Anche il suo settore di lavoro in futuro si rivolgerà molto di più alla regione, dice Tricart. ■

La formazione del leader! – Un corso di formazione per giovani responsabili dei sindacati

Il mercato del lavoro sta ancora cambiando e quindi di conseguenza dovrebbero cambiare anche i sindacati. Per poter affrontare le sfide del mercato del lavoro che ancora sta cambiando, i sindacati hanno bisogno di formare i loro membri. E' necessaria un'attenzione speciale ai giovani rappresentati dei sindacati. Questi devono acquisire nuove competenze, aggiornare le loro conoscenze, imparare nuove soluzioni e scambiarsi le idee. Ma nell'acquisire competenze tecniche non devono dimenticare i valori di base e quelli più importanti delle attività dei sindacati. Per questa ragione l'ultimo corso di formazione del ciclo completo dei quattro era destinato ai valori nel lavoro e nelle attività sindacali. Ogni attività sindacale dovrebbe essere pianificata e realizzata in modo etico. E' essenziale! I conflitti dei valori, l'assiologia del lavoro, il lavoro del liberalismo e del capitalismo, i diritti umani e sociali, gli obiettivi

specifici relativi alle negoziazioni condotti dai sindacati, l'etica e l'efficienza nelle negoziazioni, l'assiologia dell'Unione europea nel contesto dei diritti del lavoratore – questi sono stati gli argomenti della formazione organizzata tra il 9 e il 15 ottobre 2011 a Lublin, in Polonia.

Hanno preso parte al corso 24 giovani sindacalisti della NSZZ „Solidarność” ed EDS-FNS della Polonia, USO della Spagna nonché Fidestra e CFTL del Portogallo. E' stato il momento di un corso di formazione intensivo e di scambio di esperienze; durante i corsi, la teoria era composta di esercizi pratici. In aggiunta al corso ha avuto luogo un incontro dei partner del progetto per valutare l'ultimo corso e l'intero progetto e anche pianificare un corso on line e la futura collaborazione tra le organizzazioni partecipanti.

Marta Jędrych ■

COLOPHON

Editore

EZA

Centro europeo per

le questioni dei lavoratori

Johannes-Albers-Allee 2

53639 Königswinter

Tel. +49 - 22 23 - 29 98 - 0

Fax +49 - 22 23 - 29 98 - 22

E-Mail: eza@eza.org

www.eza.org

Redazione

Roswitha Gottbehüt (Red. resp.),

Matthias Homey, Norbert Klein,

Victoria Znined

Struttura e composizione

HellaDesign, Emmendingen

E-Mail: helladesign@web.de

Fotografie

EZA, EDS-FNS, Wikipedia

Periodicità

4 numeri annuali



Questa pubblicazione viene appoggiata finanziariamente dall'Unione europea.